



Erickson

COMUNICATO STAMPA

Erickson presenta «Mio figlio è impossibile»: un libro per aiutare i genitori di bambini con problemi comportamentali a ottenere una maggiore disciplina e a ridurre gli atteggiamenti provocatori in pubblico e a scuola

Dall'esperienza ultratrentennale di **Russell Barkley** – professore universitario, autore pluripremiato di numerosi bestseller e formatore – nasce un **libro dedicato alle famiglie di bambini e ragazzi con «comportamenti oppositivi e provocatori»**. Attraverso un **programma in otto passi**, già applicato con successo da numerose famiglie in tutto il mondo, **molti genitori avranno la gioia di assistere a miglioramenti durevoli nel comportamento dei propri figli**. L'edizione italiana è stata curata da **Gianluca Daffi**, docente universitario e coordinatore del Gruppo di lavoro informazione e formazione sul disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività degli Spedali Civili di Brescia.



Russell A. Barkley, Christine M. Benton

Mio figlio è impossibile

Come migliorare i comportamenti oppositivi del tuo bambino

pp. 320 | € 16,50 Erickson

Russell A. Barkley Professore di Psichiatria e Pediatria, è autore di numerosi bestseller diretti a famiglie e professionisti. Da più di trent'anni si occupa della formazione dei genitori con figli "difficili" e tiene conferenze in tutto il mondo.

Christine M. Benton Editor e scrittrice di libri di psicologia, auto-aiuto e educazione, collabora come progettista editoriale con numerose case editrici, associazioni professionali e autori.

Il libro è a disposizione per segnalazioni e recensioni.

Il curatore Gianluca Daffi è a disposizione per interviste.

Trento, 16 settembre 2016 – Sono molti i bambini e ragazzi con problemi di comportamento oppositivo, disobbediente e provocatorio. Che la si definisca resistenza, opposizione, impertinenza, spirito di contraddizione o vivacità, quello che rimane è il reiterato rifiuto da parte di questi bambini di seguire delle regole, di obbedire a degli ordini o di aderire a delle richieste.

Questi **comportamenti oppositivi e provocatori**, se protratti nel tempo, **possono rendere pesante il clima familiare e compromettere la relazione genitore-bambino**, indebolendo quel legame di cui tutti i bambini hanno bisogno per poter ambire a una vita adulta sana e felice.

Come deve comportarsi un genitore di fronte a un bambino con comportamenti oppositivi e provocatori? «Se i comportamenti problematici del bambino non sono collegati a una fase di sviluppo o a un fattore di stress temporaneo, è il caso di intervenire. Per farlo, è necessario innanzitutto **imparare a conoscere il bambino provocatorio** per comprendere quale sia l'entità del problema del figlio e il tipo di azione richiesta da parte del genitore. Poi, in una seconda fase, si passa a **gestire il bambino provocatorio**» sostiene il professor **Russell A. Barkley**.

Per aiutare i genitori di questi bambini, Barkley e il suo team hanno ideato un metodo di intervento, frutto di oltre trent'anni di ricerca e pratica clinica, che **ha già risolto con successo i problemi di numerose famiglie in molti Paesi del mondo** permettendo ai genitori di bambini con problemi di comportamento di ottenere una maggiore disciplina e ridurre l'oppositività dei figli sia a casa che in pubblico.

Questo metodo – presentato e descritto nei dettagli nel libro “Mio figlio è impossibile” – è un **programma in otto passi**, la cui applicazione si dipana sull'arco di otto settimane, **basato su solidi e sperimentati principi di educazione dei figli**: rendere immediate, specifiche e coerenti le conseguenze del comportamento scorretto, ideare programmi basati sulle ricompense, anticipare e pianificare la gestione dei comportamenti negativi.

Il programma è **applicabile dai genitori senza alcuna guida, in forma di autoaiuto**, ma si può mettere in pratica, nei casi più gravi, anche sotto la guida di un professionista che abbia familiarità con il metodo.

Ecco una sintesi dei benefici ottenibili dall'applicazione del programma, nelle parole dello stesso **Barkley**: «**Le madri e i padri che hanno completato il programma hanno molte storie incoraggianti da raccontare**: storie di bambini con una rinnovata fiducia nelle proprie capacità di andare d'accordo con gli altri e procedere nel mondo sicuri e felici, ma anche storie della rinascita di relazioni familiari prima soggette a lacerazioni».

Gianluca Daffi, curatore dell'edizione italiana, commenta così l'approccio di Barkley al bambino sfidante: «**Ritengo importante l'approccio positivo di Barkley al bambino sfidante**, e condivido così tanto questa idea da aver da subito insistito per portare in Italia questo modello di intervento basato su tre pilastri dell'educazione: creare occasioni per passare del «buon» tempo con i bambini; usare più frequentemente le lodi dei rimproveri; dare ricompense e non premi. Sono convinto che i genitori di bambini con difficoltà di comportamento possano essere straordinari strumenti compensativi per i figli, insegnando loro tutte quelle strategie che, un domani, potranno tornare utili al bambino per adattarsi ai propri ambiti sociali».

Il libro “Mio figlio è impossibile” (nella versione originale in inglese, “Your defiant child”), **si è aggiudicato il Parents' Choice Approved Award**, uno dei più prestigiosi riconoscimenti riservati ai libri per l'educazione.

Box di approfondimento:

GLI OTTO PASSI DEL PROGRAMMA DI BARKLEY

Ecco una **panoramica del programma in otto passi** di Barkley rivolto ai genitori di bambini con difficoltà di comportamento:

Passo 1: Fate attenzione!

In questo passo imparerete a trovare un po' di tempo ogni giorno da trascorrere insieme al vostro bambino, senza dare ordini, fare rimproveri o osservazioni. Ricevere da parte vostra un'attenzione assoluta e non critica anche solo per quindici minuti al giorno può avere un effetto quasi magico, ricostruendo la fiducia e ricreando un rapporto.

Passo 2. Conquistate pace e collaborazione con la lode

In questo passo imparerete come si risponde all'obbedienza e alla collaborazione di vostro figlio mediante il riconoscimento, l'apprezzamento e la lode. Prendersi l'impegno di dire: «Mi piace molto il modo in cui ti sei rifatto il letto stamattina, Josh» aumenta le probabilità che se lo rifaccia la mattina successiva.

Passo 3. Quando la lode non basta, offrite una ricompensa

In questo passo, imparerete a dosare una vasta gamma di ricompense e incentivi per aumentare nel bambino la capacità di sapersi adeguare a ordini, regole, compiti e codici di condotta sociale da rispettare a casa. Per i bambini dai quattro agli otto anni useremo fiches da poker come gettoni, per quelli dai nove agli undici anni dei «punti» che anoteremo in un taccuino.

Passo 4. Una disciplina più mite: time-out e altro

Ora siete in grado di introdurre forme blande di punizione. La prima conseguenza che imporrrete per il cattivo comportamento sarà quella di sottrarre punti o gettoni che il bambino ha guadagnato per il suo buon comportamento. Imparerete poi a usare una forma di disciplina familiare a molti genitori: il time-out («mettere in castigo»). Assumeremo il time-out con molta parsimonia, soltanto per uno o due specifici tipi di «misfatti».

Passo 5. Usate il time-out per altri comportamenti problema

Quando avrete preso confidenza con il time-out, potrete estenderne l'uso a uno o due comportamenti negativi. Questa è una fase che serve a perfezionare il metodo e a rifinirlo correggendone gli errori.

Passo 6. Pensate ad alta voce e pensate in anticipo: che cosa fare in pubblico

In questo passo imparerete a prevenire ogni disavventura e utilizzerete tecniche di gestione idonee a essere impiegate fuori casa. Immediatamente prima di entrare in un edificio pubblico, per far fronte al cattivo comportamento elaborerete un piano, lo dividerete con vostro figlio e poi vi atterrete finché sarete lì. Come già facevate a casa, accentuerete gli aspetti positivi bilanciando qualsiasi misura disciplinare con azioni che tengano il bambino occupato durante la circostanza.

Passo 7. Aiutate l'insegnante ad aiutare vostro figlio

Questo passo trova applicazione soltanto con bambini in età scolare e richiede la collaborazione degli insegnanti di vostro figlio. Grazie a una scheda di registrazione del comportamento quotidiano del bambino a scuola, compilata dall'insegnante, potete fornire incentivi da casa — usando la stessa strategia dei gettoni descritta al Passo 3 — per far sì che il comportamento in classe evolva in maniera positiva.

Passo 8. Per un futuro più luminoso

Dopo aver investito un paio di mesi nello sforzo di imparare i sette passi precedenti, dovrete vedere dei miglioramenti significativi nel comportamento di vostro figlio (se non dovesse essere così, potreste leggere il risultato come la conferma che avete bisogno di qualcosa che vada oltre l'autoaiuto). A questo punto il Passo 8 vi darà l'opportunità di prevenire ciò che potrebbe accadere in seguito e vi spiegherà come gestire nuovi problemi che potrebbero sorgere in futuro.